

**Mercoledì 18 marzo**

### **Tempo di Quaresima: l'elemosina**

Eccoci giunti a metà del nostro percorso quaresimale: una quaresima che quest'anno nessuno poteva immaginare di vivere in questa maniera, ma tant'è e ora la Pasqua non è lontana. In questo orizzonte, vogliamo sperare che in Italia e negli altri paesi possiamo celebrare la vittoria della vita sulla morte, quest'anno più che mai.

Ogni anno noi cristiani viviamo la quaresima non solo per meditare l'evento della croce - un evento drammatico vissuto da Gesù - ma soprattutto per ciò che a Gesù è successo dopo, ovvero la risurrezione. Per noi cristiani la risurrezione non è un fatto tra gli altri ma è il cuore, il centro della nostra fede. Una risurrezione che siamo chiamati a vivere da subito. E' nostro dovere - ma è anche la nostra gioia - raccontare al mondo che una vita da risorti non solo è possibile ma è fortemente bella: ecco perché vale la pena viverla.

Ma che cosa vuol dire "una vita da risorti"? Tra le tante risposte possibili, come Centro Missionario della Diocesi di Concordia-Pordenone ne prendiamo una: la giustizia, quella che abbiamo lo specifico di curare.

L'elemosina è una delle tre pratiche giudaiche che anche noi cristiani viviamo, soprattutto nel tempo quaresimale, insieme con la preghiera e il digiuno. L'etimologia ebraica (zedakà) di questa parola vuol dire proprio "giustizia": è una pratica che esercitiamo non solo per togliere qualche spicciolo dalla tasca ma perché la giustizia è alla base di una vita da risorti. Intendere l'elemosina come giustizia è fondamentale ed è ciò che ci chiede Gesù. Leggendo le parole e i gesti di Gesù narrati dai quattro evangelisti, troviamo tantissime occasioni in cui Gesù si è speso per parlare di una carità che è fatta per giustizia: non è fatta per gloria personale, non è fatta perché ci dà consensi in giro per le piazze. Addirittura Gesù sottolinea che bisogna farla nel segreto, proprio perché è motivata dalla sola giustizia.

Ogni anno in quaresima il Centro missionario diocesano devolve il ricavato delle elemosine raccolte in questi quaranta giorni a dei progetti presentati attraverso la proposta "Un pane per amor di Dio": questo semplice salvadanaio di carta che ciascuno si costruisce e tiene in casa devolvendo il frutto delle proprie rinunce o del proprio risparmiare. Il tema che quest'anno ha accompagnato questo materiale è stato "Partirono... senza indugio!": un versetto estratto dall'icona pastorale dei discepoli di Emmaus, che ci sta accompagnando quest'anno pastorale. I due discepoli, quando hanno incontrato Gesù e nello spezzare il pane lo hanno riconosciuto, compiono come prima azione quella di partire senza indugio, senza tentennamenti, senza temere di aver inteso male, ma proprio con la gioia che esplodeva nel cuore. Avevano bisogno di raccontare di aver visto Gesù. Tornano allora a Gerusalemme, vanno dagli undici e dalle donne riuniti nel cenacolo per dire loro che hanno incontrato Gesù Risorto. Abbiamo scelto questo titolo perché lo sentiamo come un invito anche per noi: pur dovendo restare a casa in questi giorni siamo invitati a "partire senza indugio" per portare agli altri la notizia che Gesù è risorto. Possiamo

raggiungere tutti anzitutto con la preghiera che arriva fino agli estremi confini della terra; poi con l'elemosina fatta andando, attraverso internet, ad individuare i cinque progetti di solidarietà di quest'anno e a conoscere popoli, storia, sogni propri di quei luoghi dove la nostra solidarietà concreta in termini di denaro è chiamata a esprimersi. Qui potete leggerli nel dettaglio <http://www.diocesi.concordia-pordenone.it/pordenone/allegati/11048/Opuscolo%20Quaresima%202020%20MD%20PN.pdf> Il compito per casa che mi sento di chiedervi e affidarvi è proprio di andare a ricercare il luogo nel mondo dove hanno sede questi progetti e trarre delle informazioni: allora la nostra condivisione di beni sarà più strutturata, sarà un ponte di andata e di ritorno, sarà l'occasione per conoscersi tra noi.

Vi auguro davvero una buona Quaresima: sarà bellissimo ritrovarci e abbracciarci quando tutto sarà finito. Faremo una grande festa e ci ricorderemo di questi momenti come occasioni che ci avranno fatto crescere.

Buon cammino a tutti e a presto!

*Alex Zappalà*